

ODG
N. 1719

Misure per aumentare la consapevolezza sul mutismo selettivo e per migliorare il sostegno ai bambini che presentano questo disturbo e alle loro famiglie

Presentato dal Consigliere regionale:

MAGLIANO SILVIO (primo firmatario) 20/11/2023

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 20/11/2023

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno*

OGGETTO – Misure per aumentare la consapevolezza sul mutismo selettivo e per migliorare il sostegno ai bambini che presentano questo disturbo e alle loro famiglie.

Premesso che:

- il mutismo selettivo, che si manifesta in età infantile, è un disturbo caratterizzato dall'incapacità di parlare in alcuni e soltanto alcuni contesti ambientali e sociali;
- il mutismo selettivo non è connesso a disfunzioni di natura organica o a un'incapacità correlata allo sviluppo, ma è un atteggiamento psicologico di risposta a un forte stato emotivo legato all'ansia.

Rilevato che:

- a oggi non sono state individuate le cause dirette del mutismo selettivo, sebbene sia palese che fattori emotivi, psicologici e sociali possano concorrere al manifestarsi di questo disturbo;
- stime recenti stimano in 7 bambini su 1000 l'incidenza del mutismo selettivo;
- il disturbo interessa maggiormente le femmine rispetto ai maschi;
- il mutismo selettivo si manifesta intorno ai 4 anni, età nella quale i bambini iniziano ad avere i primi contatti con il mondo esterno alla famiglia (Scuola dell'Infanzia).

Osservato che:

- il disturbo si può manifestare anche nella difficoltà che i bambini muti selettivi hanno nel mantenere il contatto visivo, nonché in una certa rigidità o inespressività del volto;
- nonostante vogliano farlo, i bambini con mutismo selettivo non riescono a parlare in certi contesti o in presenza di estranei;
- a casa, negli ambienti familiari e con le persone con cui si sentono a loro agio, i bambini con mutismo selettivo si esprimono normalmente e a volte in maniera particolarmente loquace.

Constatato che:

- i criteri diagnostici per individuare il mutismo selettivo sono i seguenti:
 - 1) il bambino non parla in determinati luoghi, come la scuola o altre situazioni sociali;
 - 2) il bambino parla invece senza alcuna difficoltà nelle situazioni in cui si trova a proprio agio, come a casa o in famiglia (ma vi sono casi di mutismo selettivo che si manifestano anche tra le mura domestiche);
 - 3) l'incapacità del bambino di parlare interferisce con la sua capacità di integrarsi nel contesto scolastico e/o nelle situazioni sociali;
 - 4) il disturbo, per essere considerato tale, deve manifestarsi per almeno un mese;
 - 5) non sono presenti disturbi della comunicazione (come la balbuzie) né autismo, schizofrenia, disabilità intellettiva;
 - 6) i bambini che presentano questo disturbo possono comunicare attraverso gesti, annuendo o scuotendo il capo in segno di diniego, spingendo o tirando l'interlocutore o in alcuni casi emettendo suoni monosillabici, corti o monotoni, oppure ancora alterando la voce e riproducendo a volte il verso di animali.

Tenuto conto che:

- l'identificazione tempestiva del mutismo selettivo e il suo trattamento precoce sono essenziali per migliorare le prospettive a lungo termine dei bambini che presentano questo disturbo;
- importante è altresì un approccio multidisciplinare che coinvolga psicologi, neuropsichiatri infantili, pediatri e la scuola stessa, al fine di garantire un trattamento adeguato e un ambiente in grado di garantire un supporto efficace;
- la ricerca, la formazione e la raccolta dei dati sono altri fattori fondamentali per comprendere meglio la diffusione del disturbo sul territorio, per identificare le migliori cure e per valutarne l'efficacia.

Appurato che:

- la ricerca scientifica riconosce il bilinguismo quale possibile concausa del mutismo selettivo, dal momento che il bilinguismo è correlato alla difficoltà di approcciarsi alla nuova lingua del luogo di destinazione, diversa dalla lingua dei genitori;
- il fenomeno dell'immigrazione potrebbe portare a un incremento dei casi di mutismo selettivo in un dato territorio.

Considerato che:

- la sensibilizzazione è essenziale per ridurre lo stigma associato al disturbo e per promuovere una cultura di comprensione nel contesto della comunità.

IMPEGNA

la Giunta regionale del Piemonte

- a implementare programmi di screening e diagnosi precoce del mutismo selettivo in Piemonte;
- ad attivarsi nelle sedi opportune al fine di organizzare programmi di formazione destinati sia agli operatori sanitari che al personale scolastico;
- ad attivarsi nelle sedi opportune al fine di prevedere un sistema di monitoraggio e raccolta dati per valutare l'efficacia delle misure adottate e, se necessario, per apportare eventuali miglioramenti in base ai risultati raggiunti;
- a espandere i servizi di supporto per i bambini che presentano questo disturbo e avviare campagne di sensibilizzazione pubblica sul tema del mutismo selettivo.